

Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Milano

*Verbale Forum di presentazione della Proposta di
Piano*

Milano, 22 settembre 2015

Valutazione Ambientale Strategica

<i>elaborato:</i>		<i>codifica:</i>	
relazione		150450016	
		<i>revisione:</i>	00
<i>data:</i>	<i>redatto:</i>	<i>verificato:</i>	<i>approvato:</i>
02/10/2015	Marta Papetti	Valentina Bani	Bruno Villavecchia



Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Milano

Verbale Forum di presentazione della Proposta di Piano Valutazione Ambientale Strategica

**22 settembre 2015,
Sportello Energia, Corso Buenos Aires, Comune di Milano, ore 11.30**

PRESENTI	
AMAT	Valentina Bani Roberto Cortese Marta Papetti Bruno Villavecchia
COMUNE DI MILANO Settore Politiche Ambientali ed Energetiche	Antonella De Martino Milena Locatelli Diego Mora Leonardo Musumeci Caterina Padovani Bruno Peregalli Luigi Vigani

COMUNE DI MILANO Direzione Mobilità Trasporti Ambiente ed Energia	Clara Callegaris
COMUNE DI MILANO Settore Pianificazione Urbanistica Generale	Marino Bottini Simona Collarini
A2A CALORE E SERVIZI	Marco Camussi Lorenzo Spadoni
RSE	Marco Borgarello
CASACLIMA NETWORK LOMBARDIA	Giorgio Secchi Olivia Carone
EVERGREEN SOLAR ENERGY LOMBARDIA	Naciri M'Hamed
LEGAMBIENTE	Andrea Poggio
UNIVERSITA' BOCCONI IEFE	Tania Molteni
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Laura Zanetti
ASSOLOMBARDA	Vittoria Catalano
RETE IRENE	Virginio Trivella
CONSIGLIO DI ZONA 3	Michele Sacerdoti

Introduce i lavori **Luigi Vigani**, Direttore del Settore Politiche Ambientali ed Energetiche del Comune di Milano, in qualità di Proponente e Autorità Procedente.

Luigi Vigani illustra brevemente l'impegno di Milano nell'ambito del Covenant delineando obiettivi e contenuti del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Precisa che, costituendo il PAES il documento di riferimento per la pianificazione di misure volte al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, esso assume anche la connotazione di Piano Energetico Comunale, in recepimento di quanto previsto dalla Legge n.10 del 1991 (art.5).

Evidenzia inoltre che, trattandosi di un Piano operante nel settore energetico, si è ritenuto opportuno sottoporlo a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con riferimento alla procedura di VAS, Luigi Vigani sottolinea l'importanza della partecipazione. Sottolinea inoltre quanto sia importante tenere in considerazione i potenziali impatti ambientali nel momento in cui si scelgono le modalità di attuazione delle singole misure. Pone l'accento infine sul ruolo del monitoraggio, che, oltre a consentire di valutare lo stato di avanzamento delle misure in relazione all'obiettivo, consente di individuare punti di forza e di debolezza del Piano e di apportare eventuali azioni correttive.

Analogamente a quanto già detto in sede di Conferenza di Valutazione, Luigi Vigani spiega che le azioni del PAES fanno riferimento all'anno 2020, in ottemperanza a quanto previsto dal Covenant, ma che le politiche e gli obiettivi del Comune vanno oltre il 2020 e si attestano su un orizzonte temporale più ampio.

Vengono illustrati, infine, i ruoli svolti dagli enti coinvolti nell'elaborazione del Piano e nella relativa procedura di VAS:

- Proponente e Autorità Procedente: Settore Politiche Ambientali ed Energetiche

- Autorità Competente: Direzione Centrale Mobilità Trasporti Ambiente ed Energia
- Estensore del Piano: Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio del Comune di Milano (AMAT)
- Advisor tecnico scientifico per l'elaborazione del Piano: RSE.

Dopo un rapido excursus sulla procedura di VAS, Luigi Vigani lascia la parola a Bruno Villavecchia, Responsabile dell'Area Ambiente e Energia di AMAT, Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio del Comune di Milano.

Bruno Villavecchia presenta i contenuti del Piano e, in forma sintetica, le fasi della procedura di VAS e i contenuti del Rapporto Ambientale.

Seguono gli interventi dei partecipanti.

Simona Collarini, Direttore del Settore Pianificazione Urbanistica Generale del Comune di Milano, pone all'attenzione dei presenti diversi temi.

Un primo tema riguarda il monitoraggio degli interventi di riqualificazione edilizia che vengono effettuati e che beneficiano degli incentivi del regolamento edilizio. Il monitoraggio di questo tipo di interventi, sia in fase autorizzativa, che di verifica a seguito della realizzazione, sarebbe importante sia per il Settore Pianificazione Urbanistica, per quanto rientra nelle proprie competenze, sia ai fini del monitoraggio delle azioni del PAES.

Evidenzia, inoltre, che esistono elementi di criticità, in termini di consumi ed emissioni climalteranti, anche in edifici di recente costruzione progettati secondo criteri di eco-sostenibilità. E' il caso dei grattacieli, ove i consumi energetici delle apparecchiature di sollevamento (ascensori, sistemi pompaggio fluidi, ecc.) sono solo parzialmente contenibili.

Evidenzia inoltre come il regolamento edilizio di per sé non sia sufficiente a mobilitare il settore privato nella misura prevista dal PAES e chiede quali sono le azioni aggiuntive previste dal piano.

Simona Collarini chiede, infine, se stia stata fatta una stima del potenziale consumo di suolo conseguente alla realizzazione delle misure del PAES (nuovi impianti e nuove infrastrutture) e, qualora non sia stata fatta, ne evidenzia l'importanza anche in relazione alle modifiche alla disciplina urbanistica apportate da recenti leggi regionali, che prevedono che i Comuni non abbiano più la possibilità di approvare varianti ai PGT che prevedano un ulteriore consumo di suolo.

Luigi Vigani ribadisce quanto detto in premessa e cioè che è necessario, in fase attuativa, trovare soluzioni che minimizzino gli eventuali impatti ambientali.

In merito alla richiesta di Simona Collarini sulle possibili ulteriori azioni per accelerare il processo di riqualificazione degli stabili privati, **Bruno Villavecchia** evidenzia quanto sia necessario creare le condizioni per il decollo del mercato dell'efficientamento energetico. Pone l'accento sulla necessità di mobilitare il comparto finanziario, al fine di innescare meccanismi virtuosi mirati alla riqualificazione energetica del costruito. Illustra l'iniziativa Patti Chiari per l'Efficienza Energetica, con la quale sono stati riuniti in unico tavolo tutti gli attori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione edilizia, attori che hanno sottoscritto un Protocollo. Fra le azioni del PAES è prevista una prosecuzione delle attività di Patti Chiari e l'istituzione di un analogo tavolo dedicato al settore terziario.

Bruno Villavecchia concorda infine con Simona Collarini sull'importanza del monitoraggio.

Andrea Poggio di Legambiente interviene ricordando che sul tema dell'efficientamento esiste un problema di comunicazione e informazione, che riguarda i cittadini, i condomini e l'impresa, che va colmato con una più efficace azione da parte del settore pubblico. In merito al monitoraggio delle azioni evidenzia come l'adozione di Protocolli riconosciuti a scala nazionale, ad esempio Casa

Clima, Leed e ITACA, possa semplificare le attività, sia per il Comune, in fase di verifica, che per il proponente, che non deve produrre documenti ad hoc per accedere agli incentivi. Meglio, quindi, nello stabilire i criteri di accesso agli incentivi, utilizzare standard già in uso.

Pone inoltre l'attenzione sugli incentivi a scala nazionale, evidenziando l'utilità di un'estensione agli enti pubblici degli incentivi per l'efficienza energetica (65%) e il rafforzamento del sistema dei Titoli di Efficienza Energetica.

Evidenzia infine come non tutti gli interventi di efficientamento consentano di rientrare nell'investimento, invitando quindi il Comune a reperire risorse per erogare incentivi, privilegiando interventi con maggiore redditività.

Rispetto alla verifica ex post cita l'esempio della Fondazione Cariplo, che ha inserito la verifica dei risultati fra i requisiti per l'accesso al Bando "Comunità Resilienti".

Laura Zanetti, Energy Manager della Città Metropolitana, dichiara che la priorità per la Città Metropolitana sono gli edifici scolastici, gli unici, peraltro, per i quali attualmente è possibile accedere a finanziamenti regionali. Si tratta, inoltre, di un patrimonio consistente, pari a circa 180 edifici, di entità decisamente superiore rispetto agli altri edifici della Città Metropolitana, che ammontano a poche unità, di cui è prevista almeno in parte l'alienazione.

Illustra inoltre l'intenzione della Città Metropolitana di accedere al sistema dei Titoli di Efficienza Energetica, per i quali l'ente (Città Metropolitana) è in cerca di opportunità di aggregazione con altri enti, al fine di ottimizzare i costi amministrativi e di raggiungere i livelli di risparmio minimo per vedersi riconosciuti i titoli. Si tratta comunque di importi economicamente non elevati.

Villavecchia rileva l'utilità di un coinvolgimento della Città Metropolitana nel Tavolo di Lavoro sul Teleriscaldamento, precisando, su richiesta di Zanetti, che si lavorerà principalmente sui temi inerenti alla pianificazione, più che sugli aspetti autorizzativi.

Michele Sacerdoti, consigliere di Zona 3, chiede al Comune se esista un meccanismo di controllo. Risponde Simona Collarini precisando che i controlli sono in capo al Comune, che effettua verifiche a campione compatibilmente con le risorse disponibili.

Giorgio Secchi di CasaClima Network Lombardia sottolinea che CasaClima effettua controlli su tutti gli interventi lungo l'intero iter progettuale e realizzativo. Cita lo studio di Legambiente, che ha effettuato l'analisi comparativa mediante immagini termografiche di 100 edifici di recente costruzione, pubblici e privati, situati in diverse città italiane, studio dal quale è emerso che solo 11 edifici, situati a Bolzano, erano in classe A. Giorgio Secchi ribadisce l'importanza di effettuare verifiche sul costruito. Cita, infine, l'esempio 'virtuoso' della riqualificazione energetica di un edificio pubblico a Bolzano (EX- POST), che, a fronte di un incremento della volumetria, ha visto una netta riduzione dei consumi, con una conseguente riduzione dei costi per il riscaldamento.

M'hamed Naciri di Evergreen Solar Energy Lombardia evidenzia che il solare fotovoltaico rappresenta un'opportunità anche alle latitudini di Milano, che comporta benefici ambientali ed economici. La sua Azienda sarebbe interessata a presentare proposte progettuali al Comune.

Virginio Trivella, imprenditore e fra i fondatori della **Rete Irene** interviene in merito ad alcuni temi. Innanzitutto segnala la campagna Renovate Europe, che mira a spingere in maniera massiccia la riqualificazione dell'edificato, con l'intento di dare sempre più ampia diffusione gli interventi di deep renovation. Si tratta di una campagna politica, che si pone fra i propri obiettivi l'esercitare pressione sul Parlamento Europeo, affinché adotti provvedimenti legislativi adeguati.

Sul tema del monitoraggio rileva che nel caso dell'Energy Performance Contracting, di cui si auspica un utilizzo sempre più diffuso, sarebbe il mercato stesso a esercitare, per certi aspetti, una forma di controllo, in quanto il fornitore è sensibilizzato sul risultato. Questo andrebbe comunque affiancato

a un monitoraggio sull'attuazione degli strumenti normativi, che devono essere potenziati. Il regolamento edilizio non è uno strumento sufficiente.

Una vera svolta potrebbe essere data da una situazione nazionale favorevole alla riqualificazione, che renda questa attività conveniente per i cittadini. La normativa attuale rischia invece di non essere efficace. I Decreti dei requisiti minimi dello scorso giugno fissano requisiti di prestazione energetica molto stringenti in caso di ristrutturazioni importanti o di riqualificazione energetica. Questo obbligo rischia da un lato di avere un effetto dissuasivo rispetto agli interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione, dall'altro di spingere le persone ad aggirare la normativa. Di fronte a queste difficoltà occorre ragionare a livello centrale. Rete Irene cerca di effettuare pressing sul governo affinché ci sia un cambiamento di passo nel contesto normativo funzionale agli obiettivi europei.

Rispetto ai contenuti del PAES chiede se sia stata effettuata una stima del potenziale di efficientamento del costruito, in modo da poterlo correlare a quanto previsto dal PAES. Sottolinea inoltre che è importante avere un orizzonte temporale che va oltre il 2020, al 2030 e 2050.

Rispetto all'attuale sistema di promozione, ritiene che gli incentivi possano essere formulati diversamente e più efficacemente. Occorre un meccanismo che non sia la detrazione fiscale, in quanto la detrazione non è applicabile a tutti. Sarebbe più efficace un incentivo di tipo rotazionale, liquidabile in tempi più brevi rispetto ai 10 anni delle detrazioni di imposta. E' necessario, inoltre, che il governo si impegni a reperire più fondi. Ad esempio attualmente vengono spesi centinaia di miliardi di Euro per incentivi di stato allo sviluppo economico che rispondono a situazioni non più attuali e che potrebbe essere impiegati in attività più favorevoli all'ambiente e all'economia.

Rete Irene collabora con ANCE, Legambiente e con la Fondazione Sviluppo Sostenibile.

Interviene **Marco Borgarello di RSE**, che spiega che le stime utilizzate per il PAES si basano proprio sulle valutazioni del potenziale cui accennava Trivella. Nello specifico è stato stimato il potenziale di efficientamento considerando l'attuale sistema di incentivi e un tempo di ritorno di 15 anni, con un orizzonte temporale di 20 anni. Tali elaborazioni sono poi state riportate al tempo di vigenza del PAES.

Sono stati esclusi dalla valutazione gli edifici vincolati.

Marco Borgarello riporta, inoltre, che a livello europeo/nazionale per facilitare lo sviluppo degli interventi di efficienza energetica e, quindi, per dare maggiori garanzie sulla prestazione degli interventi, si richiede sempre più la "certezza del risultato". A tal proposito si stanno sviluppando protocolli, quali Energy Performance Control, che vincolano il finanziamento dell'intervento alla garanzia del risultato promesso.

Interviene **Lorenzo Spadoni di A2A Calore e Servizi (ACS)**, che illustra come le previsioni di sviluppo contenute nel PAES consentano di soddisfare circa il 10% della domanda termica della città. Segnala, inoltre, che c'è un lavoro in corso per verificare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale di un rete di trasporto del calore a scala regionale. Si ragiona in un'ottica che va al 2030 e oltre.

Interviene nuovamente Virginio Trivella di Rete Irene, evidenziando come, diversamente da quanto si pensi, uno studio tedesco mostra che la potenzialità di riduzione dei consumi nel settore terziario sia di entità comparabile a quella del residenziale.

Segue un ultimo intervento di Bruno Villavecchia, che mette in luce come, seppure il potenziale di risparmio energetico sia comparabile, il settore terziario e il settore residenziale presentino dinamiche diverse rispetto alle possibilità di azione. Esempio è il caso dei frigoriferi industriali citato nella prima parte della mattinata da Marco Borgarello. Studi statistici mostrano, infatti, che chiudere con ante mobili vetrate gli spazi refrigerati riduce la propensione all'acquisto dei clienti di circa il 30%. In questo caso il risparmio economico dovuto ai minori consumi non compensa la perdita di una

quota di mercato. Nel settore terziario, quindi, non sempre il risparmio energetico si coniuga positivamente con altri obiettivi, quali il mantenimento o l'aumento di una quota di mercato.

I lavori vengono chiusi da Luigi Vigani alle ore 13.15, al termine degli interventi.